blici e privati di rilievo architettonico.

Si tratta quindi di ottenere i nuovi collegamenti viari con un Piano generale dell'area centrale che risolva la presenza di edifici pubblici.

L'ing. Cesari e l'architetto Pierpaoli vengono incaricati dall'Amministrazione di eseguire uno studio accurato dell'area compresa tra le piazze Montanara ed Arringo, via Malaspina e Vipera fino al fiume Tronto.

I progettisti ipotizzano il collegamento con campo Parignano dal fianco della chiesa di S. Maria Intervineas, indicando per il raccordo con Corso Vittorio Emanuele l'area meno densamente edificata: quella dell'ex Ghetto, tra via Vipera e via dei Sabini, di ampiezza tale da poter accogliere tutte le nuove attività commerciali e rappresentantive.

Si prevede l'abbattimento della chiesa del Suffragio in modo tale da aprire tutto il lato di via Vidacilio e l'abbattimento di vecchi edifici fino a via della Rocca sul lungo Tronto, ed inoltre si afferma in relazione: "... un'altra comunicazione si dovrebbe praticare fra la via delle Canterine ed il Lungo Tronto abbattendo le luride catapecchie comprese tra la rua dei Tessitori e quella dei Canepini. Infine se non subito si potrebbe prolungare in seguito il Lungo Tronto fino a Via Malaspina costituendo così un'altra comunicazione con il Corso per quelli che provengono da Porta Maggiore".

Il Piano Urbanistico della città di Ascoli è così delineato nelle sue parti principali. Il 13 novembre 1907 la Giunta Comunale incarica un collegio di periti di stabilire gli oneri di esproprio ed approva la realizzazione della Via Nuova; la strada ha una larghezza di 12 metri, di cui 8 per la carreggiata, ed è lunga 387 metri per un costo complessivo di L. 404.613.

Una foto del 1920 durante i lavori per la realizzazione della "Via Nuova" oggi Via Trieste.

Le foto d'epoca mostrano una delle prime realizzazioni (oggi demolita), successiva allo sventramento: è il tentativo coerente di creare accanto alla risoluzione della facciata sulla Via Nuova, una nuova immagine dell'architettura e della città.

Negli anni successivi il ruolo di questa via urbana cresce in ragione di nuove funzioni (per altro previste dal Piano), con l'insediamento della Banca dell'Agricoltura, della Banca Nazionale del Lavoro, del Cinema Olimpia, oltre naturalmente ad uffici privati e negozi.

La sistemazione definitiva dell'area avviene però gradualmente dopo un ulteriore sventramento laterale alla Via Nuova (via Ceci) che insieme all'allineamento dei nuovi fabbricati, realizzati secondo "stili e tendenze" dell'architettura post bellica, introducono vistosi elementi di sostituzione.

Unico "episodio di resistenza" al processo di trasformazione innescato dallo sventramento rimane ancora oggi quello di alcuni fabbricati abbandonati al degrado: la città dovrà recuperarli come "memoria"? E' una domanda che può decidere del ruolo dell'architettura moderna in questa città e sugli scenari del futuro prossimo.

STELLA VINI

VINI
SFUSI ED IMBOTTIGLIATI
DA TAVOLA E DOC
SPUMANTI
CONFEZIONI REGALO

Sede - tel. 0735/805146
Ascoli Piceno - Via S. Severino 36
vicino al mercato coperto - tel. 45405